

PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3^a edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI
FILOSOFIAGRADO

Venerdì 5 settembre
20.30
Basilica Sant'Eufemia
Grado

Sguardi sull'avvenire
Come uscire dalle passioni tristi

Salvatore Natoli

Quale futuro nell'età del rischio?

Ci fu un tempo in cui il futuro era concepito, grosso modo, come il ritorno del passato - *le stesse cose ritornano* e le filosofie del ciclo - ; ci fu un tempo in cui il futuro era concepito come adempimento delle promesse del passato (*messianismo*) o ancor più come rivelazione dell'inizio (*apocalisse*). L'uomo moderno non si è più ripiegato nel ciclo né tanto meno ha atteso alcun compimento, ma ha preso il futuro nelle sue proprie mani ritenendosi garante a sufficienza della propria salvezza: di qui la *modernità come progetto* e il progetto moderno come *filosofia del progresso*.

Oggi si sono ribaltati gli assi della temporalità: il passato sfuma presto nel nulla, il futuro sporge sull'imponderabile e, allora, non c'è che il presente. Ma su di esso ci si può appiattare, coincidendovi, o aderirvi distanziandosene (una certa *epoché*) al fine di individuarne le tendenze, scorgere cosa in esso si prepara e soprattutto la direzione il verso cui volge. Per questo il futuro viene oggi a configurarsi come *rischio* e per *non rischiare* d'inabissarsi nel niente è necessario sapere dominare la contingenza. Allo scopo, è necessaria la virtù non certo come conformismo a norme date, ma, piuttosto, come capacità di fronteggiare l'improbabile in ragione e in vista del bene possibile nelle condizioni date. E ciò altro non significa che salvaguardare il mondo e noi stessi.

PENSIERI DI CONFINE

FILOSOFIAGRADO

3^a edizione

ASSOCIAZIONE CULTURALE NOESI
FILOSOFIAGRADO



SALVATORE NATOLI

Nato a Patti (ME) e laureato in Filosofia morale alla Cattolica di Milano, ha insegnato Logica e Filosofia della politica. Attualmente è professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Milano-Bicocca. Filosofo dello *stare al mondo*, ha dedicato un'approfondita analisi al tema del dolore, il quale può essere fronteggiato con l'adesione a un nuovo paganesimo, di stampo greco, capace di accettare l'esistenza della finitezza e della morte. Fra le numerose pubblicazioni, si ricordano *Il linguaggio della verità. Logica ermeneutica* (Morcelliana, 2014), *L'educazione alla felicità* (Aliberti, 2012), *Sperare oggi* (con F. Mosconi, Il margine, 2012) e *Il buon uso del mondo. Agire nell'età del rischio* (Mondadori, 2010).